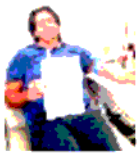


Sicurezza A Roma, Firenze e Torino fermi la metà degli agenti, la totalità nel carcere di Regina Coeli. Il **Sap** torna in piazza a Montecitorio e piazza SS Apostoli

Blocco degli stipendi ai poliziotti. Commissariati chiusi per sciopero



Ci danno il sangue

Oltre alle 800 assemblee sindacali di tre ore in tutta Italia i poliziotti hanno partecipato anche alla donazione di sangue

■ La pantera della **Polizia** di Stato ha rugito come poche volte, forse, aveva fatto prima. Sblocco del tetto salariale, razionalizzazione delle risorse, maggiore considerazione e rispetto della dignità sono stati i vessilli di una protesta che ieri, in tutta Italia, ha coinvolto migliaia di poliziotti, penitenziari, forestali e vigili del fuoco uniti nella Consulta Sicurezza. Ad aderire oltre il 60% del personale disponibile, con punte del 90% a Imola, dell'80% a Ferrara e del 78% ad Aosta. A Roma, dove si sono astenuti dal servizio la metà degli agenti come a Firenze e a Torino, si è registrata l'adesione totale alla protesta nel carcere di Regina Coeli dove tutto il personale della **polizia** penitenziaria, in turno la mattina, ha presenziato alla mobilitazione.

«Ottocento assemblee sindacali in tutta Italia ed un trionfo di partecipazione

senza eguali - commenta Gianni Tonelli, segretario generale del **Sap** -. La comunità interna ha promosso a pieni voti la nostra linea, non hanno partecipato solo gli iscritti, ma appartenenti ad altre sigle sindacali. Il problema non è solo il blocco del tetto salariale, il disagio è ben più profondo - continua Tonelli -. Non siamo tutelati, veniamo disprezzati dai centri di potere. Mai gratificati e buttati in mezzo alla strada senza corsi, e tutto questo per 1.250 euro al mese».

Nonostante l'ostruzionismo di numerosi dirigenti e comandanti, denunciato dagli organizzatori della protesta, sono stati in molti a partecipare oltre che alle assemblee anche alla donazione di sangue, iniziativa già apprezzatissima dai semplici cittadini in piazza del Popolo, poco meno di un mese fa. «La gente ha capito ed è stata al nostro fianco - spiegano in una nota i sindacati autonomi -. La nostra mobilitazione non si ferma qui, lo stato di agitazione prosegue su tutto il territorio nazionale. Al premier Renzi, che proprio alla vigilia della nostra protesta ci ha convocato, chiediamo di dare risposte chiare al forte malessere esistente tra le divise».

«Le donne e gli uomini di divisa hanno capito che stiamo veramente dalla loro parte, senza se e senza ma - spiega Francesco Paolo Russo, segretario regionale del **Sap** -. Domani (oggi n.d.r.) sarò al fianco degli operatori di sicurezza che sfileranno a Montecitorio e in piazza SS Apostoli. Sono attesi nella Capitale migliaia di poliziotti, in arrivo dalle isole e da ogni parte d'Italia: tutti 'armati' di un'unica arma, la voglia di riprendersi quella dignità che il governo ci ha indegnamente tolto».

Silvia Mancinelli



I cartelli La protesta del **Sap** ha mietuto consensi anche tra altre sigle sindacali

